

**ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**SCUOLA ITALIANA STATALE**

**DI MADRID**

**PROGETTAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE**

**RELIGIONE CATTOLICA**

*Insegnanti:*

*Bruni Maria Teresa (5A)*

*Lo Chirco Maria (5B e 5C)*



## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E FORMAZIONE DELLA PERSONA**

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio culturale, storico ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (IRC) a scuola, mentre offre una prima conoscenza dei dati storici della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla religione stessa. Per tale motivo, come espressione della laicità dello stato, l'IRC è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'IRC.

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione, che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà non direttamente conoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica, svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e favorisce le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La proposta educativa dell'IRC consistente nella risposta cristiano-cattolica ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...), sarà offerta nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, esercitando la propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'IRC alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. In tal senso l'IRC si offre anche come preziosa opportunità per **l'elaborazione di attività interdisciplinari**, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura,

aiutino gli allievi a **costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.**

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli **obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età** sono articolati in quattro ambiti tematici:

- **Dio e l'uomo**, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- **La Bibbia e le fonti**, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- **Il linguaggio religioso**, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- **I valori etici e religiosi**, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile e responsabile.

I nuovi TSC e OA, approvati l'11 febbraio 2010, mettono in evidenza l'esigenza di un nuovo modo di fare RC per dare ai ragazzi "competenze" religiose utili a interpretare e a dare risposta ai bisogni formativi propri di ogni età.

La proposta annuale verrà suddivisa in unità di lavoro (UL) ciascuna delle quali inizierà con una **proposta di coinvolgimento** che rappresenta l'input ( un racconto, un canto, una poesia, un film...), in grado di suscitare nei bambini la motivazione al lavoro, di far emergere le domande, tenendo conto del bisogno formativo proprio della fascia d'età. Ciò si espliciterà in **obiettivo formativo e competenza attesa**. Il tutto sarà portato avanti tramite un **percorso di ricerca ed esperienza**. **Le attività didattiche**, proposte per aiutare il bambino a prendere coscienza del suo essere aperto agli altri e della socialità insita in ogni uomo, si svolgono facendo uso del metodo attivo nelle sue espressioni dialogiche, di ricerca, di approccio al documento biblico.

È previsto l'uso di diversi tipi di linguaggio: conversazione, intervista, grafici e tabelle, libro di testo, disegno, fotografia, fumetto, testi scritti, canti, drammatizzazione, proiezione film, questionari, DVD, narrazione, realizzazione di piccoli lavori manuali. Al termine vi sarà l'**elaborazione della risposta**, ovvero la concreta realizzazione del processo di apprendimento progettato. L'alunno dovrebbe aver acquisito la competenza ed essere in grado di rielaborare in modo personale una risposta all'interrogativo di partenza.

Infine, per quanto riguarda la **verifica e valutazione delle competenze**, l'insegnante proporrà un'attività per valutare il percorso di apprendimento e di maturazione compiuto da ciascun bambino. Spesso si tratterà di **un compito autentico**: consiste in un compito affidato agli alunni, legato ad una reale situazione di vita, il più possibile vicino alla loro concreta esperienza, oppure legato ad una situazione immaginata la cui soluzione richiede l'utilizzo di specifici apprendimenti IRC, nonché apprendimenti legati ad altre discipline ed esperienze formative anche non scolastiche.

## CLASSE QUINTA

### TITOLO 1^ UL: Noi, uomini alla ricerca del senso della vita

#### Riferimenti Normativi

##### Traguardi di sviluppo delle competenze:

L'alunno confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone; coglie e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.

##### Obiettivi di Apprendimento

- **Dio e l'uomo:** Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore, Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo.  
Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore.
- **La Bibbia e le altre fonti:** Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali.  
□□□□□ Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- **Valori etici e religiosi:**  
Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.  
Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.

##### Obiettivo formativo

Scoprire che le domande sul senso della vita permettono la riflessione su se stessi e molte risposte che l'uomo cerca conducono a Dio.

##### Competenza attesa

L'alunno riflette su alcune domande di senso che l'uomo si pone per vivere con più consapevolezza. gli avvenimenti quotidiani.

### TITOLO 2^ UL: Natale: desiderio di luce

#### Riferimenti Normativi

##### Traguardi di sviluppo delle competenze:

L'alunno riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.

Riconosce il significato cristiano del Natale traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

L'alunno confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone, coglie e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.

##### Obiettivi di Apprendimento

- **Dio e l'uomo:** Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia.

Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore.

- **La Bibbia e le altre fonti:** Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali.
- **Il linguaggio religioso:** Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.  
Intendere il senso religioso del Natale, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- **Valori etici e religiosi:** Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.

#### **Obiettivo formativo**

Scoprire, anche attraverso i segni, il significato del Natale come festa della luce e della gioia.

#### **Competenza attesa**

L'alunno approfondisce, attraverso i documenti biblici, il significato della festa del Natale per sviluppare sentimenti di gioia e condivisione.

### **TITOLO 3<sup>A</sup> UL: Alla scoperta delle grandi religioni**

#### **Riferimenti Normativi**

#### **Traguardi di sviluppo delle competenze:**

L'alunno confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone; coglie e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.

#### **Obiettivi di Apprendimento**

- **Dio e l'uomo:** Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore, Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo.  
Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore.  
Conoscere le origini e lo sviluppo religioni non cristiane individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.
- **La Bibbia e le altre fonti:** Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali.  
Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- **Valori etici e religiosi:** Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.

#### **Obiettivo formativo**

Conoscere alcuni aspetti fondamentali delle religioni non cattoliche e la loro risposta alle domande dell'uomo.

#### **Competenza attesa**

L'alunno riflette sulle diverse risposte religiose per orientarsi criticamente tra realtà culturali e sociali più ampie.

## TITOLO 4^ UL: Dal buio alla luce.

### Riferimenti Normativi

#### Traguardi di sviluppo delle competenze:

L'alunno riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.

Riconosce il significato cristiano della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

L'alunno confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone; coglie e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo.

#### Obiettivi di Apprendimento

- **Dio e l'uomo:** Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore, Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo.  
Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.  
Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- **La Bibbia e le altre fonti:** Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali.
- **Il linguaggio religioso:** Riconoscere i segni cristiani della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.  
Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica ( per esempio modi di celebrare, ecc. ).
- **Valori etici e religiosi:** Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.  
Riconoscere nella vita di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

#### Obiettivo formativo

Scoprire la Pasqua come festa di Gesù Risorto che sconfigge il buio e la morte.

#### Competenza attesa

L'alunno conosce il significato della Pasqua cristiana per aprirsi ai valori di letizia presenti in essa.